

In via Prà sono tre e una cosa. La linea ferroviaria rettilinea.
La strada urbana rettilinea. L'autostrada rettilinea.
Corrono tutte nella stessa direzione: verso Voltri;
ma hanno già l'aria di Savona, Alessandria e Torino.
Corrono anche verso il centro e quando c'è il sole,
il sole malato umido da estate piena e anomala,
sembra che ci sia un'altra strada deserta e accecante
che segue il mare ma non non ci si può guidare.
I caseggiati fanno un filare rado su un lato.

Del mare non ti accorgi perché sta oltre la ferrovia
ed è un mare di porto senza golfi, con la costa rettilinea.
Tra la ferrovia e il mare strade asfaltate che non si sa nulla
ed edifici bassi, magazzini, officine come nel deserto,
capannoni, elevatori, gru mastodontiche allineate;
l'aspirazione del Ponente di Genova dopo la fine dell'industria
a essere veloce via senza storia commerciale.
L'autobus che passa in via Prà non può che essere l'uno
e non può che essere doppio. La gente alle fermate
è silenziosa e fa ombra al sole e ombrello alla pioggia.